

→ **Su Facebook** la sintesi dell'incontro di sabato. «Questo bipolarismo ha fallito»

→ **«Un intreccio** di conservatorismo e nuovismo neoliberale ha reso la politica ipertrofica»

# I giovani del Pd in marcia

## «Nel governo Bersani idee e ministri nuovi»

In Facebook è possibile leggere la sintesi del documento dei giovani del Pd che sabato si sono riuniti a Pesaro per discutere del futuro del partito. «Basta con l'esperienza del 1996».

**SIMONE COLLINI**  
INVIATO A PESARO

Non hanno perso tempo i trenta-quarantenni del Pd che puntano a un rinnovamento del partito

e della piattaforma programmatica del centrosinistra. Sabato si sono visti a Pesaro, invitati dal presidente della Provincia Matteo Ricci e dal viceresponsabile Informazione del Pd Francesco Verducci, euro-parlamentari come Roberto Gualtieri e Debora Serracchiani, membri della segreteria come Stefano Fassina e Matteo Orfini, responsabili dipartimentali come Andrea Orlando, segretari regionali come Stefano Bonaccini, Enzo Amendola e Andrea Manciuoli, quello dei

Giovani democratici Fausto Raciti, amministratori locali come Nicola Zingaretti. E da oggi sarà sulla pagina Facebook "Rifare l'Italia" un documento che fa da sintesi dell'incontro e da base per l'avvio della discussione.

### CICLO

Si parte da fatto che compito del Pd «non è semplicemente la costruzione di un'alternativa a questo governo ma la chiusura di un intero ciclo ventennale e l'apertura di una

nuova fase della vita del paese». Si prendono a riferimento le parole pronunciate a Rimini dal Capo dello Stato (è da vent'anni che rallenta la crescita della nostra economia e che è in aumento la disegualianza nella distribuzione del reddito) sostenendo poi che «le ragioni di questo ventennale declino sono essenzialmente politiche» e che «sarebbe riduttivo limitarsi a denunciare le colpe del berlusconismo».

La crisi, scrivono i trenta-quarantenni del Pd «ha riguardato tutta la classe dirigente» e «nessuno può considerarsi privo di responsabilità». Viene denunciato un «intreccio di conservatorismo e "nuovismo" neoliberale che ha reso la politica italiana ipertrofica e impotente, invadente e al tempo stesso fortemente subalterna di fronte al peso degli interessi costituiti, delle corporazioni, dei localismi».

E viene contestato anche il bipolarismo di questi anni, «impennato su coalizioni e leader invece che su grandi e solidi partiti di tipo europeo»: «Ha garantito una rendita di posizione agli spezzoni di classi di-

### IL CASO

## Limite dei mandati per i politici Scontro Renzi-Bindi

«Se Rosy Bindi quest'estate ha avuto il tempo per rileggere lo statuto del Pd non può non aver visto che c'è una norma che impedisce di candidarsi per più di tre legislature. Lei è alla sesta». Così il «rotamatore» Matteo Renzi, in un'intervista alla Nazione di Firenze, replica al presidente del Pd che venerdì scorso aveva sottolineato che se il sindaco di Firenze intende candidarsi alle primarie «deve prima dimettersi dal Pd», perché, proprio in base allo statuto del partito, «per il Pd il candidato è il segretario». Controreplica del presidente Pd. «In attesa di una nuova smentita del sindaco Renzi al rottamatore Renzi, ricordo a entrambi che nello Statuto del Pd l'articolo 21, che fissa a tre i mandati per l'elezione al Parlamento, in realtà prevede e disciplina, ai commi 8 e 9, anche le deroghe a questo limite. Deroghe che il partito ha ritenuto di dovermi concedere e di cui sono per questo orgogliosa. Non prevedono deroghe invece - conclude la Bindi - gli articoli 3 e 18 dello Statuto in cui si stabilisce che il segretario nazionale è il nostro candidato alla Presidenza del Consiglio anche nelle primarie di coalizione».



Un'immagine della festa di L'Unità di Pesaro